



Warner Bros. Pictures presenta
una produzione
bombero international e **Warner Bros. Film Productions Germany**
in co-produzione con
Macassar Productions, Pathé, Dorje Film e **corazón international**

OLTRE LA NOTTE

un film di

Fatih Akin

con

Diane Kruger



Via Lorenzo Magalotti 15, 00197 ROMA
Tel. 06-3231057 Fax 06-3211984

ufficio stampa Federica de Sanctis 335 1548137 fdesanctis@bimfilm.com
I materiali stampa sono scaricabili dall'area press del sito www.bimfilm.com



SINOSSI

La vita di Katja viene improvvisamente sconvolta dalla morte del marito Nuri e del figlioletto Rocco, rimasti uccisi nell'esplosione di una bomba.

Grazie al sostegno di amici e familiari, Katja riesce ad affrontare il funerale e ad andare avanti. Ma la ricerca ossessiva degli assassini e delle ragioni di quelle morti insensate la tormenta, riaprendo ferite e sollevando dubbi.

Danilo, avvocato e miglior amico di Nuri, rappresenta Katja nel processo finale contro i due sospetti: una giovane coppia appartenente a un'organizzazione neonazista.

Il processo è un'esperienza durissima per Katja, che però non si arrende. Vuole giustizia.

DIANE KRUGER (Katja)

Diane Kruger è nata in Germania. Si è formata alla scuola del Royal Ballet, dove è entrata giovanissima. Dopo che un infortunio ha messo fine alla sua carriera di danzatrice, è diventata una modella di grande successo a Parigi. A Parigi ha studiato recitazione al Cours Florent, dove ha ricevuto il premio “Classe Libre” come Miglior Attrice dell’anno.

Nel 2002 ha esordito al cinema nel film indipendente *The Piano Player*, accanto a Dennis Hopper e Christophe Lambert. È stata candidata a un César per il suo ruolo nel pluripremiato film francese *Mon idole* di Guillaume Canet. Nel 2003 è apparsa in un'altra pellicola francese, *Adrenalina blu – La leggenda di Michel Vaillant*.

Il suo debutto americano è avvenuto nel thriller romantico *Wicker Park*, in cui appariva accanto a Josh Hartnett e Rose Byrne. In seguito, è stata Elena nel film di Wolfgang Petersen *Troy*, ed è apparsa nei film *National Treasure* con Nicolas Cage; *Joyeux Noël – Una verità dimenticata dalla storia* di Christian Carion; *Copying Beethoven* con Ed Harris nei panni di Ludwig Van Beethoven; *The Colour of Freedom* di Bille August; *The Hunting Party* con Richard Gere; il sequel *National Treasure: Book of Secrets*; *Pour elle*; *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino; *Mr Nobody* di Jaco Van Dormael; *Pieds nuds sur le limaces*; *Inhale*; *Unknown* con Liam Neeson; *L’affaire Fairwell*; *Special Forces – Liberate gli ostaggi*; *Les adieux à la reine* (nel ruolo di Maria Antonietta); *Un plan parfait* con Dany Boon; *The Host* di Andrew Niccol; *Tutto sua madre*; *The Better Angels*; *Maryland*; *Sky*; *Padri e figlie* con Russell Crowe; e *The Infiltrator* con Bryan Cranston. Presto la vedremo accanto a Catherine Deneuve in *Tout nous sépare*.

Per la televisione, ha interpretato la fortunata serie tv *The Bridge* (2013 - 2014).

Nel 2003, la Kruger ha vinto il Trofeo Chopard come Rivelazione femminile dell’anno, al Festival di Cannes. Nel 2010, ha vinto il premio tedesco Goldene Kamera come Miglior attrice internazionale per il suo ruolo in *Bastardi senza gloria*, per cui è stata anche candidata a uno Screen Actors Guild Award come Miglior attrice non protagonista, vincendone uno per il Miglior cast insieme agli altri attori.

Nel 2013 ha vinto uno Jupiter Award (premio tedesco del pubblico) come Miglior attrice internazionale per *Les adieux à la reine*.

Per questo film ha vinto il premio per la Migliore Interpretazione Femminile al Festival di Cannes 2017.

FATIH AKIN (regia e sceneggiatura)

Fatih Akin è nato nel 1973 ad Amburgo, in Germania, da genitori turchi immigrati. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti.

Dopo due cortometraggi, nel 1998 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Short Sharp Shock*, a cui sono seguiti il road movie *Im juli* con Moritz Bleibtreu e Christiane Paul, e il documentario *Denk ich an Deutschland - Wir haben vergessen zurückzukehren*, sulla storia di immigrazione dei suoi genitori. Il suo film del 2002, *Solino*, è la storia di una famiglia di immigrati italiani in Germania.

Il film con cui si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica internazionali è stato *La sposa turca*, vincitore dell'Orso d'oro alla Berlinale del 2004 e di molti altri premi tra cui lo European Film Award e il Deutscher Filmpreis. In *Crossing the Bridge – The Sound of Istanbul* del 2005, ha raccontato la multiforme scena musicale turca. Il suo film del 2007 *Ai confini del paradiso* ha vinto il premio per la Miglior Sceneggiatura a Cannes. L'anno dopo ha diretto un episodio del film *New York, I Love You*. La sua commedia *Soul Kitchen* è un omaggio alla sua città natale ed ha vinto il Premio speciale della giuria alla Mostra Internazionale del cinema di Venezia nel 2009. Per realizzare il suo documentario *Müll im Garten Eden* (Garbage in the Garden of Heaven) Akin ha seguito nel tempo i danni ambientali subiti dal villaggio della sua famiglia di origine. Nel 2014 ha diretto il film *Il padre*, presentato al Festival di Venezia. Il suo ultimo film, *OLTRE LA NOTTE*, è stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2017 e Diane Kruger ha vinto il premio per la migliore interpretazione femminile.

INTERVISTA A FATIH AKIN (regia e sceneggiatura)

Com'è nato questo film?

Ho tratto spunto da alcuni omicidi commessi dall'NSU (Nationalsozialistischer Untergrund o Clandestinità Nazionalsocialista), in Germania, nel 2011. Questo gruppo neonazista tedesco si è macchiato di una serie di omicidi a sfondo razziale, tra il 2000 e il 2007. Sono crimini che mi hanno profondamente turbato, anche perché la mia famiglia è di origini turche e mio fratello conosceva una delle vittime, uccisa ad Amburgo.

Il grosso scandalo è stato che la polizia ha concentrato le indagini su persone all'interno della comunità delle vittime, chiamando in causa gli ambienti della droga e del gioco d'azzardo. Le pressioni della polizia erano tali che perfino la stampa e la comunità stessa cominciavano a condividere quei sospetti.

Qual è la molla che scatta in Katja, la protagonista del film?

Tempo fa ho cominciato a riflettere sul concetto di vendetta. Esiste veramente? Quale tipo di persona cerca la vendetta? Io ne sarei capace? Katja ha una sua moralità, una sua idea di giustizia. In questo senso, incarna qualcosa che è latente in ognuno di noi, e che dovrebbe restarlo sempre. Non mi interessava il punto di vista degli assassini. Sapevo esattamente quale doveva essere l'oggetto del mio interesse e della mia empatia. *OLTRE LA NOTTE* è diventato un film molto personale per me.

Pur essendo una donna tedesca, bionda e con gli occhi azzurri, Katja è il mio alter ego. Questo film parla di un sentimento universale, il dolore, e delle sue molte declinazioni.

Com'è nata la collaborazione col co-sceneggiatore Hark Bohm?

Hark Bohm è stato coinvolto in questo progetto fin dall'inizio. È un avvocato e mi ha aiutato molto il fatto che al centro dei suoi film ci siano spesso avvocati e processi. Nel 2013 siamo andati insieme a Monaco per seguire dal vivo le udienze del processo all'NSU. E questo mi ha spinto a studiare gli atti processuali, e a discuterne con Hark. In questo senso, Hark è diventato il supervisore di tutte le scene in tribunale.

Come ha scelto Diane Kruger?

Ho incontrato Diane Kruger nel 2012 a Cannes. Presentavo il mio documentario *Müll im Garten Eden* (Garbage in the Garden of Heaven) e

avevamo organizzato una festicciola sulla spiaggia. Lei è venuta alla festa e si è messa a parlare con me in tedesco. Mi ha detto che le sarebbe piaciuto fare un film diretto da me, se ce ne fosse stata l'occasione. Io le ho detto subito che ne sarei stato felice, e l'occasione giusta si è presentata quattro anni dopo. Stavo cercando la protagonista di *OLTRE LA NOTTE*, ho pensato a Diane, le ho spedito il copione e lei mi ha risposto che voleva assolutamente interpretare Katja! Ed è stata strepitosa.

Quello che fa di lei una grande attrice è che è impavida e curiosa, non ha mai paura di rischiare. E poi ha una capacità di concentrazione incredibile. Credo proprio che le piaccia veramente recitare, anche nelle scene più dolorose. E sono convinto che uno dei motivi per cui è stata così straordinaria in questo film è che da anni aspettava un ruolo importante in tedesco. In fondo è nata ad Hanover e si sente tedesca, anche se ormai è un'attrice internazionale. È stata felice di recitare nella sua lingua madre – anziché in inglese o in francese – perché questo le ha consentito di esprimersi ancora più liberamente.

Ho scoperto che è dotata di un grande intuito e che avverte immediatamente quando c'è qualcosa che non va in una scena. Ecco perché sono stato sempre molto attento a quello che diceva, in casi simili.

Come lavora con l'operatore Rainer Klausmann?

Lavoro con Rainer da così tanti anni che ormai il nostro è come un matrimonio. Sul set la comunicazione tra noi si riduce a qualche grugnito di assenso, perché ci capiamo al volo. Rainer mi incoraggia a provare cose nuove, senza mai ostacolarmi. Di solito sostiene le mie scelte, tranne quando perdo di vista il nostro obiettivo originale o mi infilo in un vicolo cieco. Mi dice sempre con grande franchezza se pensa che una cosa sia ridicola o se non capisce il motivo di un'inquadratura. Anche se a volte mi accusa di scegliere un'inquadratura solo per il suo aspetto estetico.

Ci parli della sua collaborazione con Josh Homme della band Queens of the Stone Age.

Ho ascoltato molta musica dei Queens of the Stone Age mentre scrivevo la sceneggiatura: hanno dei pezzi fantastici. Ho fatto una playlist per il personaggio di Katja e ho chiesto alla nostra *music supervisor* di verificare se potevamo avere i diritti dei pezzi. Lei mi ha suggerito di rivolgermi direttamente alla band. Sono riuscito a parlare col fondatore e cantante del gruppo, Josh Homme, che ha visto un primo montaggio del film e ne è rimasto

entusiasta: forse toccava le stesse corde di alcune sue canzoni. In quel momento era impegnato nelle fasi finali della registrazione del nuovo album del gruppo, ma ha accettato di scrivere la colonna sonora del nostro film. Aveva poco tempo per farlo, ma è riuscito lo stesso a scrivere musiche fantastiche: brani unici, malinconici e bellissimi. Avevo sempre voluto girare un thriller o almeno lavorare su alcuni elementi di questo genere narrativo, e la musica di Homme ha sicuramente contribuito a creare l'atmosfera giusta.

CAST ARTISTICO

Katja – *Diane Kruger*
Danilo – *Denis Moschitto*
Avvocato Haberbeck – *Johannes Krisch*
Brigit – *Samia Chancrin*
Nuri Şekerci – *Numan Acar*
Jürgen Möller – *Ulrich Tukur*
Rocco – *Rafael Santana*
Edda Möller – *Hanna Hilsdorf*
André Möller – *Ulrich Friedrich Brandhoff*
Giudice Grabow – *Hartmut Loth*
Nikolaos Makris – *Ioannis Economides*
Annemarie, madre di Katja – *Karin Neuhauser*
Michi – *Uwe Rohde*
Ali, padre di Nuri – *Asim Demirel*
Hülya, madre di Nuri – *Aysel Iscan*

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura – *Fatih Akin*
Co-sceneggiatore – *Hark Bohm*
Direttore della fotografia – *Rainer Klausmann (BVK)*
Montaggio – *Andrew Bird*
Scenografia – *Tamo Kunz*
Musiche originali – *Joshua Homme*
Costumi – *Katrin Aschendorf*
Trucco – *Daniel Schröder, Maike Heinlein*
Organizzatore generale – *Christian Vennefrohne*
Direttore di produzione – *Klaus Spinnler*
1° Aiuto regista – *Scott Kirby*
Recordista – *Kai Lüde (BVFT)*
Fonico – *Kai Storck*
Tecnico del suono per il doppiaggio – *Richard Borowski*
Casting – *Monique Akin*
Produttori – *Nurhan Şekerci-Porst, Fatih Akin, Herman Weigel*
Co-produttori – *Mélita Toscan du Plantier, Marie-Jeanne Pascal, Jérôme Seydoux, Sophie Seydoux, Ardavan Safaee, Alberto Fanni, Flaminio Zadra*
Produttori associati – *Ann-Kristin Homann, Michael Weber, Harro von Have*